

# Tre nuovi hub per arrivare a Venezia

Montiron, San Giuliano e Pili: polemiche sullo scavo dei canali. Piano della mobilità

**VENEZIA** Tre nuovi terminal in terraferma per decongestionare piazzale Roma con altrettanti nuovi canali da scavare. Fanno discutere i tre nuovi hub di interscambio inseriti nel Piano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana in pubblicazione fino al 15 marzo per le osservazioni. Sono Montiron, San Giuliano e Pili. Il Pums preve-

de anche 150 chilometri di nuovi percorsi ciclabili e treni cadenzati ogni quindici minuti.

a pagina **8 Zicchiero**

## Tre nuovi hub per arrivare a Venezia Ma è polemica sugli scavi dei canali

Piano della mobilità: San Giuliano, Pili e Montiron aggiunti a Fusina e aeroporto. Solo mezzi green

quasi unanime: tre nuovi punti di imbarco e sbarco significano che il turismo avrà altre tre direttrici per entrare a Venezia oltre quelli di Fusina (che assume nuova valenza, vista anche la presenza delle crociere a Marghera), di Tessera e di piazzale Roma e Ferrovia: sul fronte Ovest della laguna, sarà tutto un terminal da Nord a Sud. «Si creano nuovi punti di imbarco per Venezia per alleggerire il ponte della Libertà o per creare nuovi flussi?», chiede Marco Gasparinetti, di Terra e Acqua. «Vuol dire stravolgere la laguna: diciamo un no netto — mette in chiaro Andrea Martini, Tutta la Città Insieme —. Col terminal di sbarco a San Giobbe si spalmano gli arrivi anche in punti della città che ora sono salvi dal turi-

simo». Agli altri partiti San Giobbe sembra invece una buona idea per decongestionare Rio di Cannaregio. Ma è lo scavo dei nuovi canali l'elemento che, secondo Gianfranco Bettin (Verdi Progressisti) non fa stare nella stessa frase «mobilità» e «sostenibile». «Lo scavo di un canale tra i Pili e il Vittorio Emanuele rischia di aggravare l'ingresso di acqua marina — obietta —. Il terminal a San Giuliano snatura il parco, già cambiato con le attività produttive e il polo nautico. E l'incomprensibile intervento al Montiron crea un danno irreversibile alla laguna».

Non c'è neanche un Piano Morfologico della Laguna che permetta di ipotizzare scavi, fa notare Sara Visman, M5s:

«L'ultimo è stato bocciato. Eppure si ipotizza uno scavo nella barena per Burano, uno da Murano verso Celestia Arsenale e il Vittorio Emanuele che raddoppia in larghezza». «È un piano dei desideri», spiega Sartori. Indipendente dal Piano Morfologico. Ma i conti con l'oste bisogna farli, ricorda Francesca Rogliani, fucsia: «Lo scavo San Giuliano-San Giobbe è competenza del Provveditorato: sentiamolo. E cerchiamo di accelerare, perché è importante per le remiere». Onisto, Fi, obietta che i canali hanno una portata limitata: «Verifichiamo se c'è già il software regionale per la piattaforma merci — invita — Perché se la portata dei canali è cento barche, quella resta. Merci e persone dovrebbero

entrare con la prenotazione. Altrimenti, continuiamo ad aprire vie di accesso». Sottinteso: senza sbocco.

**Monica Zicchiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● Ieri l'assessore alla Mobilità renato Boraso ha presentato il Piano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana in pubblicazione fino al 15 marzo per le osservazioni

● Sono cinque i terminal della terraferma: Montiron, aeroporto, San Giuliano, Pili e Fusina creando nuovi punti di accesso al centro storico

● Il piano prevede anche il riordino di 200 chilometri di piste ciclabili esistenti, la creazioni di altre 150 nuove e la connessione a 33 chilometri di percorsi di vie navigabili con vaporetti attrezzati

## Scenari

Boraso ha parlato di scenari: «Il tema è alleggerire piazzale Roma»

## Contrari

L'opposizione critica sui percorsi: «Così arrivano più turisti»

